

INDAGINE

SULLA MATURITÀ DIGITALE

DEI COMUNI CAPOLUOGO

INDICE CA.RE. EDIZIONE 2023



deda.next
envison public services

Indagine sulla maturità digitale dei Comuni capoluogo - Indice Ca.Re. Edizione 2023

Una ricerca FPA in esclusiva per Deda Next

Indagine sulla maturità digitale dei Comuni capoluogo

Indice Ca.Re. - Edizione 2023

Una ricerca FPA in esclusiva per Deda Next

Maggio 2023



Indice

1. Introduzione	4
1.1 L'indice Ca.Re.: uno strumento operativo a supporto degli enti locali	4
1.2 Un indice in continuo aggiornamento: il PNRR e la rimodulazione verso l'alto della maturità digitale .	5
2. Digital public services: numerosità e qualità dei servizi online per cittadini e imprese	9
2.1 Disponibilità online per tipologie di servizio	12
2.2 I livelli di maturità: l'indice <i>Digital public services</i>	13
2.3 Focus: l'adesione dei Comuni italiani alle misure 1.4.1 e 1.2.....	17
3. Digital PA: integrazione con le piattaforme abilitanti	19
3.1 L'integrazione dei Comuni capoluogo con le diverse piattaforme.....	19
3.2 I livelli di maturità: l'indice <i>Digital PA</i>	22
3.3 Focus: l'adesione dei Comuni capoluogo alle misure 1.4.3 e 1.4.4.....	24
4. Digital Openness: Open Data e strumenti di comunicazione digitale	28
4.1 Open data: produttività, metadattazione e interoperabilità.....	28
4.2 Comunicazione digitale: utilizzo dei social	29
4.3 I livelli di maturità: l'indice <i>Digital Openness</i>	30
4.4 Focus: l'adesione dei Comuni capoluogo alla misura 1.3.1.....	33
5. La maturità digitale dei Comuni capoluogo: l'Indice Ca.Re.	34
6. Conclusioni	37



1. Introduzione

1.1 L'indice Ca.Re.: uno strumento operativo a supporto degli enti locali

L'**Indagine sulla maturità digitale dei Comuni capoluogo** è la ricerca realizzata da **FPA** in esclusiva per **Deda Next** finalizzata ad analizzare lo stato di avanzamento delle principali amministrazioni comunali italiane rispetto al raggiungimento degli obiettivi di digitalizzazione individuati dalle strategie nazionali.

Giunta alla sua quinta edizione, l'indagine sostanzia il **modello Ca.Re. (Cambiamento Realizzato)** di Deda Next e classifica le amministrazioni comunali in base al posizionamento di ciascuno dei 110 Comuni capoluogo rispetto a tre dimensioni di rilevanza strategica. Ciascuna di queste tre dimensioni, che complessivamente definiscono lo spazio della maturità digitale, è stata analizzata attraverso le rilevazioni effettuate da FPA sui portali e sui canali digitali dei 110 Comuni capoluogo, nel periodo compreso tra marzo e aprile 2023.

In particolare, in linea con le precedenti edizioni dell'indagine, sono stati elaborati tre diversi **indici di dimensione**:

- **Digital public services**, che misura il livello di disponibilità online dei principali servizi al cittadino e alle imprese erogati dai Comuni capoluogo.
- **Digital PA**, che misura il livello di integrazione dei Comuni rispetto alle principali piattaforme abilitanti individuate dal Piano triennale per l'informatica pubblica.
- **Digital Openness**, che misura il livello di apertura dell'amministrazione comunale in termini di numerosità e interoperabilità dei dati aperti rilasciati e il livello di comunicazione con la propria comunità di riferimento attraverso i principali strumenti social.

Per ciascuno di questi indici è stato calcolato, per ogni Comune capoluogo, un valore di sintesi in una scala relativa tra 0 (*peggiore performance*) e 100 (*migliore performance*). Il livello relativo di maturità digitale di ciascuna amministrazione comunale è stato poi determinato sulla base della suddivisione in quattro classi progressive. L'indice Ca.Re., che restituisce una fotografia della maturità digitale complessiva, rappresenta la sintesi dei risultati raggiunti da ciascun Comune in ognuna delle tre dimensioni considerate.

Attraverso l'Indice Ca.Re., FPA e Deda Next intendono perseguire un duplice obiettivo:

- da un lato, **restituire un quadro esaustivo del livello di realizzazione degli obiettivi di digitalizzazione** in un comparto strategico come quello dei Comuni, enti più vicini alle esigenze quotidiane della popolazione, per natura e funzioni tra i principali erogatori di servizi pubblici a cittadini e imprese;
- dall'altro, **fornire agli enti locali uno strumento operativo per misurare i risultati raggiunti nel loro percorso di innovazione**, confrontarsi con altre realtà simili e comprendere su quali ambiti intervenire per migliorare il proprio livello di digitalizzazione.

L'indice non va quindi inteso come la solita classifica che distingue tra "buoni" e "cattivi", ma come un modello di auto-valutazione della propria maturità digitale, costruito intorno a un campione rappresentato dai 110 Comuni capoluogo, ma applicabile a tutte le realtà territoriali che intendono avvalersi di un sistema di **benchmarking** rispetto alle migliori amministrazioni locali italiane.

L'indice Ca.Re. non ha la pretesa di offrire una panoramica esaustiva dello stato di digitalizzazione dell'ente: anche i Comuni collocati al livello più basso di maturità potrebbero infatti eccellere in altre dimensioni non considerate dall'indagine. Tuttavia, i tre ambiti analizzati sono costruiti intorno ad alcuni obiettivi chiave



delineati dalle strategie nazionali per il miglioramento dell'interlocuzione digitale tra PA e cittadino, e costituiscono quindi utili parametri di riferimento per valutare lo stato di avanzamento dei Comuni nel loro percorso di innovazione.

L'indice Ca.Re. è uno **strumento in continua evoluzione** per offrire un'analisi sempre più dettagliata della maturità digitale degli enti rispetto alle tre dimensioni considerate. Inoltre, la sua natura di *rank* tende a premiare quelle realtà che mantengono nel tempo lo sforzo finalizzato a raggiungere i *top performer* in ognuna delle dimensioni considerate, rendendo di anno in anno sempre più sfidante il consolidamento della propria posizione o il raggiungimento delle fasce più alte di maturità. Tali caratteristiche dell'indice sono alla base dei differenti posizionamenti registrati da alcuni Comuni rispetto alla precedente edizione della ricerca.

1.2 Un indice in continuo aggiornamento: il PNRR e la rimodulazione verso l'alto della maturità digitale

In virtù della sua natura di strumento in continuo aggiornamento, **l'indice viene rivisto ogni anno** per allineare le variabili di misurazione all'evoluzione degli obiettivi strategici di digitalizzazione della PA.

Non ci si deve quindi sorprendere se negli ultimi due anni il lavoro di sistematizzazione dell'indice è stato guidato dalla necessità di allineare progressivamente le metriche di rilevazione al raggiungimento dei target quantitativi delineati dal **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**, e più specificatamente dalle misure individuate dalla Componente 1 della Missione 1 del Piano, dedicata a *Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA (M1C1)*.

Come noto, molte di queste misure hanno preso fattivamente il via nella primavera dello scorso anno con il lancio dei primi bandi rivolti alle pubbliche amministrazioni italiane e in particolare alle realtà territoriali, sulla piattaforma **PA Digitale 2026**. A partire da aprile 2022, infatti, sulla piattaforma sono stati emessi 27 Avvisi pubblici a valere sulle diverse misure previste dalla M1C1 del PNRR. Ben 12 di questi Avvisi sono rivolti in maniera specifica ai Comuni, con finanziamenti *ad hoc* finalizzati a sostenere la migrazione in cloud di dati e applicativi, il miglioramento della qualità dei servizi digitali erogati al cittadino e l'integrazione dei sistemi comunali con le grandi piattaforme nazionali, già esistenti o di nuova costituzione (tabella 1.1).

Un'opportunità più unica che rara, a cui la stragrande maggioranza delle amministrazioni comunali ha risposto in maniera estremamente positiva, come dimostrano i dati sui finanziamenti finora assegnati alle diverse città: infatti, in base ai dati disponibili sullo stesso portale PA Digitale 2026, ad oggi **il 98% dei Comuni italiani ha ricevuto almeno un finanziamento a valere sulle diverse misure attivate, per un importo complessivo di poco inferiore agli 1,9 miliardi di euro**¹. La sfida si sposta ora sull'attuazione: le città sono chiamate a implementare i diversi progetti, rispettando scadenze e requisiti tecnico-amministrativi estremamente puntuali.

Per questo motivo, in continuità con il lavoro avviato nel 2022, l'Indice è stato ulteriormente rivisto per rafforzare la connessione tra alcune variabili e le misure di PA Digitale 2026. Ciò al fine di valutare lo stato dell'arte delle singole realtà territoriali rispetto agli obiettivi di digitalizzazione che queste saranno chiamate a raggiungere da qui ai prossimi anni. In particolare, questo è stato possibile tramite un'ulteriore revisione dei primi due indici dimensionali (*Digital public services* e *Digital PA*), che ha consentito di allineare il novero dei servizi comunali considerati dall'indagine al perimetro di intervento delle principali misure PNRR rivolte alle città. La tabella 1.2 illustra la struttura dell'indice Ca.Re. 2023 e il collegamento dei singoli indicatori agli interventi previsti dal PNRR (per i dettagli sui diversi indicatori si rimanda ai singoli capitoli del report).

¹ Dati aggiornati al 21 aprile 2023



La profonda revisione degli indicatori operata con l'edizione 2023 dell'indagine restituisce quindi un modello di misurazione della maturità digitale dei Comuni riparametrata agli ambiziosi traguardi che il PNRR intende perseguire. Così come il PNRR ha innalzato gli obiettivi di innovazione per le amministrazioni italiane, anche il modello ripositiona inevitabilmente verso l'alto i confini dei diversi livelli di maturità. È per questo che, nella sua rinnovata veste, l'indice 2023 richiede ai Comuni il raggiungimento di *standard* molto più sfidanti rispetto al passato.

Un cambio di prospettiva quanto mai necessario, alla luce delle aspettative molto più elevate che la popolazione nutre nei confronti della PA e del suo livello di digitalizzazione, anche a seguito dell'emergenza Covid-19. L'indice Ca.Re., orientato per definizione alla misurazione del *cambiamento realizzato*, non poteva non tener conto di questo nuovo contesto. La realizzazione di servizi digitali più semplici ed efficienti, improntati alla piena adozione del paradigma *cloud first*, uniformi nell'esperienza offerta all'utenza, pienamente integrati con le piattaforme già esistenti e con quelle di nuova realizzazione, rappresenta non solo l'obiettivo prioritario perseguito dal PNRR, ma anche il parametro di un nuovo modo di concepire la maturità digitale dei Comuni, che va intesa soprattutto come capacità di "creare valore" per la propria comunità di riferimento attraverso la leva dell'innovazione.



Tabella 1.1: Avvisi pubblici destinati ai Comuni italiani su PA Digitale 2026

Misure PA Digitale 2026	Dotazione (milioni di euro)	Stato	Data pubblicazione	Data chiusura
1.2 "Abilitazione al cloud per le PA Locali" - aprile 2022	500,0	Chiuso	19/04/2022	22/07/2022
1.2 "Abilitazione al cloud per le PA Locali" - luglio 2022	334,0	Chiuso	25/07/2022	10/02/2023
1.3.1 "Piattaforma Digitale Nazionale Dati" - ottobre 2022	110,0	Aperto	20/10/2022	19/05/2023
1.4.1 "Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici" - aprile 2022	400,0	Chiuso	26/04/2022	02/09/2022
1.4.1 "Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici" - settembre 2022	356,0	Chiuso	19/09/2022	04/11/2022
1.4.3 "Adozione app IO" - aprile 2022	90,0	Chiuso	04/04/2022	02/09/2022
1.4.3 "Adozione app IO" - settembre 2022	40,0	Chiuso	12/09/2022	24/03/2023
1.4.3 "Adozione piattaforma pagoPA" - aprile 2022	200,0	Chiuso	04/04/2022	02/09/2022
1.4.3 "Adozione piattaforma pagoPA" - settembre 2022	92,6	Chiuso	12/09/2022	24/03/2023
1.4.4 "Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE" - aprile 2022	100,0	Chiuso	04/04/2022	02/09/2022
1.4.4 "Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE" - settembre 2022	29,0	Chiuso	12/09/2022	24/03/2023
1.4.5 "Piattaforme notifiche digitali" - settembre 2022	200,0	Chiuso	12/09/2022	11/11/2022

Fonte: elaborazione FPA su dati PA Digitale 2026 (aprile 2023)



Tabella 1.2 – Struttura indice Ca.Re. 2023			
Indice dimensionale	Indicatori e descrizione	Fonte dati	Misure PNRR collegate (M1C1.1)
Digital public services	<p>Disponibilità servizi online: numero di servizi online su un totale di 26 servizi di competenza comunale*</p> <p>*i servizi considerati sono quelli elencati dall’Allegato 2 degli Avvisi a valere sulla misura PNRR 1.4.1 “Esperienza dei servizi pubblici”</p>	rilevazione diretta FPA su siti istituzionali e portali dei servizi online (marzo 2023)	1.4.1 “Esperienza dei servizi pubblici”
	<p>Qualità portale servizi: livello di conformità a Linee guida design servizi digitali e al template di sito comunale di Designers Italia (24 variabili)</p>	rilevazione diretta FPA su siti istituzionali e portali dei servizi online (marzo 2023)	1.4.1 “Esperienza dei servizi pubblici”
Digital PA	<p>Integrazione identità digitale: numero di servizi per cui è possibile autenticarsi tramite SPID e CIE, su una platea di 26 servizi di competenza comunale*</p> <p>*i servizi considerati sono gli stessi utilizzati per la costruzione dell’indicatore “Disponibilità servizi online”</p>	rilevazione diretta FPA su siti istituzionali e portali dei servizi online (marzo 2023)	1.4.4 “Adozione identità digitale”
	<p>Integrazione pagoPA: numero transazioni registrate sulla piattaforma in rapporto alla popolazione residente</p>	elaborazione FPA su dati pagoPA Spa (marzo 2023)	1.4.3 “Adozione pagoPA”
	<p>Integrazione con app IO: numero di servizi esposti sull’app</p>	elaborazione FPA su dati dashboard io.italia.it (aprile 2023)	1.4.3 “Adozione app IO”
Digital Openness	<p>Open data: numerosità dataset rilasciati in formato aperto e loro conformità al profilo di metadattazione DCAT-AP_it (15 variabili)</p>	rilevazione diretta FPA su portali open data comunali e regionali (aprile 2022)	1.3.1 “Piattaforma Nazionale Digitale Dati”
	<p>Comunicazione digitale: livello di interazione con la cittadinanza in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • attivazione principali canali social e messaggistica istantanea • tasso di penetrazione (rapporto follower/popolazione) • produttività • frequenza di aggiornamento 	rilevazione diretta FPA sui profili social dei Comuni capoluogo (aprile 2023)	-



2. Digital public services: numerosità e qualità dei servizi online per cittadini e imprese

In continuità con le precedenti edizioni dell'indagine, l'indice dimensionale **Digital public services** si propone di misurare lo stato dell'arte nelle città capoluogo in termini di **offerta di servizi digitali** per la propria utenza di riferimento. Lo sviluppo di servizi semplici ed efficaci, oltre a costituire un obiettivo centrale per le complessive strategie di digitalizzazione della pubblica amministrazione, assume una rilevanza cruciale per le realtà comunali. Queste, alla luce dell'ampia gamma di servizi erogati, rappresentano a tutti gli effetti il principale *front office* della PA nei confronti di cittadini e imprese.

È proprio per questo motivo che il PNRR dedica al miglioramento dei servizi digitali una misura specifica - **1.4.1 "Esperienza dei servizi pubblici"** – destinata ad amministrazioni comunali e istituzioni scolastiche. Nel caso dei Comuni, la misura sostiene *in primis* l'adozione del **modello standard di sito comunale** sviluppato nell'ambito del progetto Designers Italia², nonché la **riprogettazione di un numero variabile di servizi**, parametrato alle dimensioni dell'ente³, attraverso l'adozione di interfacce e flussi di servizio uniformi.

Al fine di allineare la rilevazione agli obiettivi perseguiti dalla misura 1.4.1, l'indice dimensionale **Digital public services** è stato profondamente rivisto.

- Innanzitutto, il **perimetro dei servizi** di competenza comunale è stato completamente aggiornato: la tradizionale lista di 20 servizi utilizzata a partire dall'edizione 2020 dell'indagine⁴ è stata sostituita da una **nuova lista di 26 servizi**, inerenti ad eventi di vita rilevanti per il cittadino, corrispondente alla lista delle procedure ricomprese nel perimetro della misura 1.4.1 (tabella 2.1). Ciò al fine di valutare la disponibilità online di quei servizi che le amministrazioni comunali, grazie alle risorse del PNRR, saranno chiamate a riprogettare.
- In secondo luogo, al tradizionale indicatore di disponibilità, si aggiunge un nuovo indicatore relativo alla **qualità dell'esperienza utente** del portale istituzionale e della relativa sezione dedicata ai servizi online. Tale indicatore è stato costruito sulla base di 24 variabili relative ai principali parametri definiti dalle *Linee guida di design per i siti internet e i servizi digitali della PA*⁵.

Già in questo indice è quindi possibile individuare gli elementi di quella rimodulazione della maturità digitale di cui si accennava in apertura del rapporto.

Innanzitutto, il nuovo catalogo dei servizi, numericamente superiore al precedente, prende in considerazione una varietà di procedure molto più ampia rispetto al passato. Dalla lista vengono esclusi servizi ad ampia diffusione, che già negli scorsi anni avevano fatto registrare i maggiori livelli di disponibilità online. Ciò anche in virtù di una loro forte centralizzazione a livello nazionale: si pensi al servizio di prenotazione della CIE, fruibile nella stragrande maggioranza dei Comuni attraverso la piattaforma "Agenda CIE" del Ministero dell'Interno; oppure, ai servizi dello Sportello unico per le attività produttive (SUAP) e per l'Edilizia (SUE), accessibili nella quasi totalità dei capoluoghi attraverso il sistema Impresainungiorno o in alternativa

² <https://designers.italia.it/modello/comuni/>

³ Il numero massimo di servizi digitali da ridisegnare è parametrato alla dimensione del Comune, un numero massimo di servizi digitali per il cittadino: 4 servizi per i Comuni fino a 5.000 abitanti e da 5.001 a 20.000 abitanti; 5 servizi per i Comuni da 20.001 a 50.000 abitanti; 6 servizi per i Comuni da 50.001 a 100.000 abitanti e da 101.000 a 250.000

⁴ I 20 servizi di competenza comunale erano stati selezionati tra i 24 individuati dalla Corte dei conti nel "Questionario per la valutazione dello stato di attuazione del Piano triennale per l'informatica nella PA", indirizzato alle amministrazioni territoriali nell'autunno del 2019.

⁵ <https://docs.italia.it/italia/design/lg-design-servizi-web/it/versions-corrente/index.html>



mediante piattaforme regionali o di area vasta, e ora oggetto di una specifica misura del PNRR⁶; o ancora, a servizi anagrafici come la richiesta di certificati e il cambio di residenza, ormai migrati sulla nuova Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR). L'attenzione si focalizza ora su servizi anche molto differenti tra loro, che si rivolgono a target di utenza molto più ampi rispetto al passato.

Ma anche nel caso di servizi già presenti nella precedente edizione dell'indagine possono esserci differenze sostanziali. Infatti, lo stesso metodo per valutare l'effettiva disponibilità online di un servizio è stato adeguato agli obiettivi di digitalizzazione definiti dalla misura 1.4.1. Per semplicità, facciamo l'esempio pratico dell'IMU: nel 2022 questo servizio veniva considerato disponibile online qualora all'utente fosse concesso di effettuare almeno una delle seguenti operazioni: presentare una dichiarazione, consultare la propria posizione debitoria, effettuare il pagamento. Nel 2023 il servizio IMU viene considerato disponibile online solo nel caso del pagamento, in linea con quanto previsto dalla misura 1.4.1. Un'interpretazione, quindi, molto meno estensiva.

Infine, l'aggiunta di un indicatore di tipo qualitativo, combinandosi con il dato meramente quantitativo del numero di servizi digitali disponibili in ogni ente, finisce inevitabilmente con innalzare ulteriormente l'asticella della maturità dei Comuni in termini di offerta.

Tabella 2.1 – Servizi digitali misura 1.4.1 considerati nella costruzione dell'indice *Digital Public Services*

Categoria servizio	Servizio digitale		Descrizione
Urbanistica ed edilizia	1	Richiedere permesso di Parcheggio per residenti	Servizio relativo al rilascio di un'autorizzazione per posteggiare nelle aree di parcheggio pubblico a pagamento
Tributi e pagamenti	2	Pagare tributi IMU	Servizio di pagamento relativo all'adempimento delle obbligazioni tributarie relative alle rendite catastali
Tributi e pagamenti	3	Pagare canone CIMP	Servizio di pagamento del canone per la diffusione o l'esposizione di messaggi pubblicitari nel territorio comunale
Tributi e pagamenti	4	Pagare canone COSAP	Servizio di pagamento del canone per l'occupazione permanente o temporanea del suolo pubblico
Tributi e pagamenti	5	Pagare canone idrico	Servizio di pagamento del canone per la fornitura di acqua potabile
Servizi socio-assistenziali e sanitari	6	Richiedere agevolazioni scolastiche	Servizio per la fruizione di agevolazioni in ambito scolastico
Servizi socio-assistenziali e sanitari	7	Richiedere assegnazione alloggio	Servizio per richiedere l'assegnazione di alloggi
Servizi socio-assistenziali e sanitari	8	Presentare domanda per assegno di maternità	Servizio per la fruizione di contributo economico concesso alle madri non occupate o non aventi diritto al trattamento di maternità, per nascite, adozioni e affidamenti preadottivi

⁶ Si tratta della Misura 2.2.3 per la digitalizzazione delle procedure SUAP-SUE (Sportello Unico per le Attività Produttive e Sportello Unico per l'Edilizia), la cui titolarità è affidata al Dipartimento per la Funzione Pubblica, che si avvale della collaborazione di Unioncamere, Invitalia e AgID. Per maggiori informazioni: <https://www.funzionepubblica.gov.it/articolo/ministro/28-03-2023/digitalizzazione-suap-sue-accordi-della-funzione-pubblica-con>



Servizi socio-assistenziali e sanitari	9	Presentare domanda per bonus economici	Sovvenzioni erogate per consentire il risparmio sulla spesa per specifici servizi e/o beni, riservato ai cittadini che abbiano i requisiti stabiliti per accedere alla fruizione del vantaggio
Servizi socio-assistenziali e sanitari	10	Presentare domanda per un contributo	Servizio per la richiesta di sostegno nell'affrontare le spese relative all'assistenza per un familiare non autosufficiente
Servizi socio-assistenziali e sanitari	11	Presentare domanda di agevolazione tributaria	Procedimento diretto al riconoscimento delle detrazioni d'imposta spettanti al cittadino, per la fruizione di agevolazioni e/o esenzioni tributarie o tariffarie
Polizia municipale	12	Richiedere permesso di accesso ad area ZTL	Servizio di richiesta di Autorizzazioni in deroga a divieti di circolazione
Polizia municipale	13	Pagare contravvenzioni	Servizio di pagamento di sanzioni dovute a violazioni di regolamenti e normative specifiche
Polizia municipale	14	Richiedere permesso per Parcheggio invalidi	Servizio di autorizzazione a fruire dei parcheggi per gli invalidi tramite rilascio di contrassegno in favore dei soggetti diversamente abili, in materia di circolazione stradale
Polizia municipale	15	Richiedere permesso per passo carrabile	Servizio di richiesta di autorizzazione a imporre il divieto di parcheggio presso l'ingresso della propria abitazione
Istruzione, formazione e sport	16	Richiedere iscrizione al trasporto scolastico	Servizio per la fruizione del trasporto scolastico
Istruzione, formazione e sport	17	Richiedere iscrizione alla mensa scolastica	Servizio per la fruizione delle mense scolastiche
Istruzione, formazione e sport	18	Richiedere iscrizione a corsi di Formazione	Servizio per fruire di corsi di formazione gestiti a livello comunale
Istruzione, formazione e sport	19	Richiedere iscrizione alla scuola dell'infanzia	Servizio per fruire di strutture per l'infanzia gestite a livello comunale
Istruzione, formazione e sport	20	Richiedere iscrizione all'asilo nido	Servizio per richiedere l'ammissione alla frequenza dell'asilo nido comunale, per i bambini di età compresa da 0 a 3 anni
Gare e appalti	21	Presentare domanda di partecipazione a un concorso pubblico	Servizio per l'iscrizione a concorsi per trovare impiego presso la Pubblica Amministrazione
Demografici, elettorali e statistici	22	Richiedere una pubblicazione di matrimonio	Servizio per la richiesta di autorizzazione previa celebrazione dei matrimoni civili
Certificati e documenti	23	Richiedere la sepoltura di un defunto	Servizio per la fruizione dei campi comuni cimiteriali per i propri defunti congiunti
Certificati e documenti	24	Pagare il canone per le lampade votive	Servizio per il pagamento delle spese cimiteriali
Certificati e documenti	25	Richiedere l'accesso agli atti	Servizio per esercitare il proprio diritto a richiedere, prendere visione ed, eventualmente, ottenere copia dei documenti amministrativi.
Commercio e attività produttive	26	Richiedere permesso di occupazione suolo pubblico	Servizio per richiedere la concessione a fruire degli spazi comunali



2.1 Disponibilità online per tipologie di servizio

Se si guarda al livello complessivo di disponibilità dei servizi online offerta dai Comuni capoluogo, emerge un quadro piuttosto variegato rispetto alle diverse categorie di servizio (figura 2.1).

A livello generale i risultati migliori sono quelli registrati per i **servizi educativi**. Infatti, il servizio di iscrizione alla mensa scolastica è quello maggiormente fruibile in modalità digitale (102 Comuni su 110), ma buoni livelli di digitalizzazione si registrano anche per l'iscrizione agli asili nido (72) e al servizio di trasporto scolastico (69), mentre sensibilmente più basso è il numero di città in cui è possibile effettuare l'iscrizione alla scuola dell'infanzia (50). A questi si aggiunge poi la richiesta di agevolazioni scolastiche (online in 101 capoluoghi e secondo servizio in assoluto per livello di disponibilità). Tale procedura, pur rientrando nel novero dei servizi di carattere socio-assistenziale, è strettamente collegata alle procedure precedenti, e nella quasi totalità dei casi è integrata con gli altri servizi scolastici, ovvero, la richiesta di agevolazione è contestuale alla procedura online di iscrizione all'asilo e/o di richiesta del servizio di mensa e trasporto.

Sulle altre categorie si registrano invece livelli di digitalizzazione più diversificati, come nel caso dei pagamenti dei tributi o dei servizi inerenti alla mobilità.

Nel caso dei **servizi tributari**, un buon livello di disponibilità si registra per il pagamento del Canone per l'Occupazione di Spazi ed Aree Pubbliche (COSAP), online in 91 Comuni, ma anche del Canone per l'installazione di mezzi pubblicitari (CIMP), fruibile digitalmente in 78 realtà. Di contro, il pagamento del canone idrico è possibile in modalità digitale solo in 37 Comuni, e ancora più basso il numero di città in cui è possibile effettuare online il pagamento dell'IMU (solo 19).

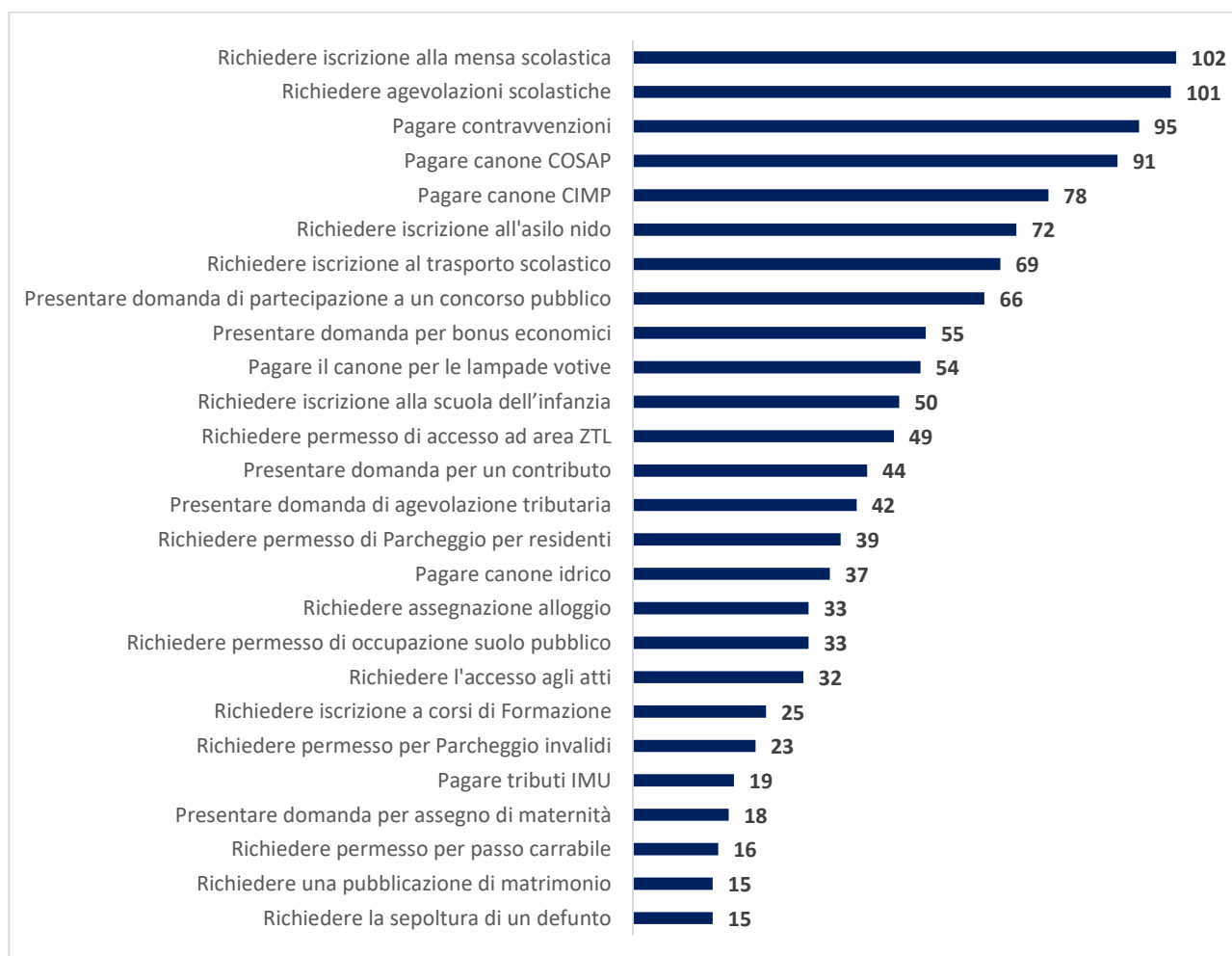
Analogamente, la disponibilità di servizi online afferenti all'area **polizia municipale** è molto variabile: si va dai buoni livelli del pagamento delle contravvenzioni (offerto in 95 Comuni), a livelli di disponibilità inferiori relativi al rilascio dei permessi ZTL (49), fino ai livelli più bassi registrati per il rilascio dei permessi di parcheggio per persone con disabilità e di passo carrabile, fruibili in modalità digitale rispettivamente in 23 e 16 Comuni.

Quest'ultimo dato è tra i più bassi in assoluto, seguito solo dalle richieste di pubblicazione di matrimonio e sepoltura di un defunto, entrambi disponibili online solo in 15 città.

Al di là delle differenze tra categorie, **anche nel 2023 i dati sembrano confermare un discreto livello di offerta dei servizi digitali**, nonostante la profonda revisione del perimetro di indagine. Infatti, il numero medio di servizi online disponibili nei 110 Comuni capoluogo è pari a 11,6, leggermente inferiore ai 12,4 del 2022. Una distanza non eccessiva, se si considera che – come evidenziato nel paragrafo precedente - nel novero dei servizi monitorati non rientrano più proprio quei servizi che, nelle passate edizioni, presentavano i livelli di disponibilità più alti (SUAP, prenotazione CIE, certificati anagrafici, ecc.).



Figura 2.1 - Numero di Comuni che rendono disponibili online i 26 servizi considerati



Fonte: rilevazione FPA su portali dei servizi dei Comuni capoluogo (marzo 2023)

2.2 I livelli di maturità: l'indice *Digital public services*

L'indice dimensionale **Digital public services** attribuisce ad ogni Comune capoluogo un punteggio compreso tra 0 e 100 che sintetizza i risultati ottenuti rispetto al numero di servizi online e conformità ai requisiti previsti dalle Linee guida nazionali sul *design* dei servizi (figura 2.2). Gli enti vengono così classificati in quattro livelli di maturità, in base al punteggio ottenuto (tabella 2.2).

Complessivamente, le città che ottengono un "buon" livello di maturità per i servizi digitali sono 16, a cui si aggiungono ben 79 Comuni che si collocano in fascia medio-alta. Di contro, 13 realtà territoriali registrano un grado di maturità ancora insoddisfacente (medio-basso), ma solo in 2 casi si è in presenza di situazioni di ritardo piuttosto grave (livello basso).

Se si guarda al confronto con il 2022, l'impatto del nuovo modello di misurazione della maturità digitale sull'indice *Digital Public Services* risulta abbastanza evidente, soprattutto nei livelli più alti della classificazione. Infatti, i Comuni con una "buona" maturità scendono da 34 a 16, mentre quelli con livello "medio-alto" crescono da 57 a 79. Un simile risultato dipende inevitabilmente dalla nuova parametrizzazione della maturità dell'offerta di servizi digitali agli obiettivi, quantitativi e qualitativi, della misura 1.4.1 del PNRR. Ciononostante, è altrettanto evidente come anche nel 2023, l'indice restituisca una fotografia



complessivamente positiva: infatti, nei due livelli di maturità più elevati, troviamo comunque l'86% dei capoluoghi italiani.

Tra le 16 realtà che fanno registrare le prestazioni migliori, spiccano 6 città con popolazione compresa tra 100mila e 250mila abitanti e ben 7 Comuni con popolazione superiore ai 50mila abitanti, ma inferiore ai 100mila. Un dato che dimostra ancora una volta la **grande vitalità delle realtà medie e medio-grandi**, già registrata nelle edizioni precedenti dell'indagine. Le città più grandi (oltre 250mila abitanti) sono quasi tutte collocate nella fascia di maturità medio-alta (11 su 12). Di contro, le due realtà maggiormente in ritardo appartengono alle fasce dimensionali minori (un comune medio e un comune piccolo).

Dal punto di vista delle differenze territoriali, **il tradizionale gap tra realtà settentrionali e meridionali si assottiglia in maniera rilevante**. Da un lato, è vero che tra i 16 centri urbani collocati nella fascia di punteggio più alta solo 3 appartengono al Mezzogiorno d'Italia, contro 8 realtà del Nord e 5 città del centro. D'altro canto, tra i 79 Comuni in fascia medio-alta si attestano ben 28 realtà meridionali, a cui si aggiungono 20 città del Nord-ovest, 18 del Nord-Est e 13 del Centro.

Risultati piuttosto lusinghieri, che confermano quanto negli ultimi anni realtà medio-piccole e Comuni collocati nelle Regioni del Sud (isole comprese) abbiano saputo agganciare il treno dell'innovazione, quanto meno rispetto all'offerta di servizi digitali rivolti alla propria comunità.



Figura 2.2 - Indice *Digital Public Services*

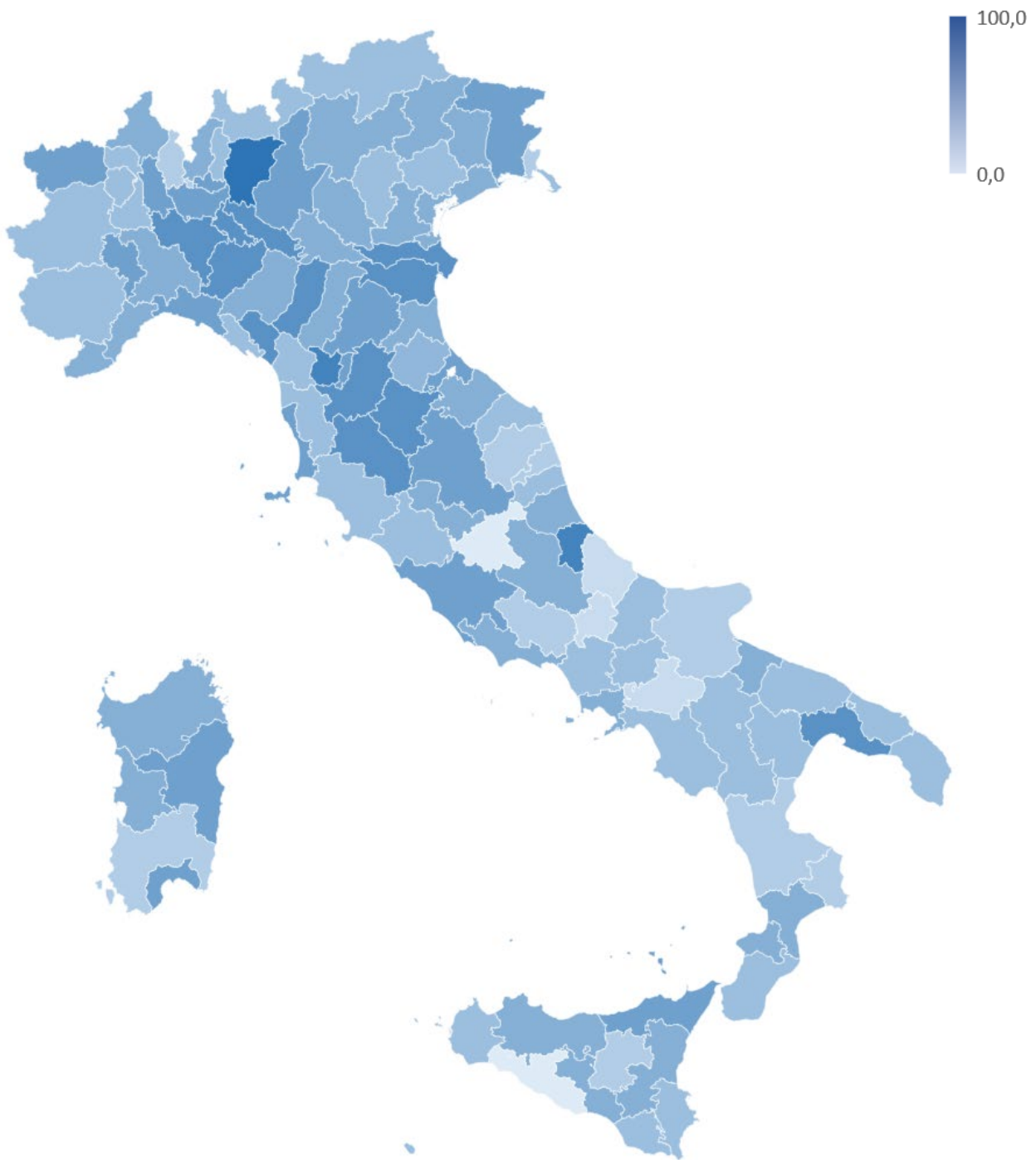




Tabella 2.2 - Livelli di maturità in *Digital public services* dei comuni capoluogo per ripartizione geografica e dimensione demografica

Territorio	nord-ovest	nord-est	centro	mezzogiorno	Italia
1 - Grande - oltre 250.000 abitanti	3	3	2	4	12
Buono	0	0	1	0	1
Medio-alto	3	3	1	4	11
Medio-basso	0	0	0	0	0
Basso	0	0	0	0	0
2 - Medio-grande - da 100.001 a 250.000 abitanti	4	13	5	9	31
Buono	1	3	0	2	6
Medio-alto	3	10	5	6	24
Medio-basso	0	0	0	1	1
Basso	0	0	0	0	0
3 - Medio - da 50.001 a 100.000 abitanti	8	5	10	19	42
Buono	2	0	4	1	7
Medio-alto	6	4	6	14	30
Medio-basso	0	1	0	3	4
Basso	0	0	0	1	1
4 - Piccolo - fino a 50.000 abitanti	9	3	5	8	25
Buono	1	1	0	0	2
Medio-alto	8	1	1	4	14
Medio-basso	0	1	3	4	8
Basso	0	0	1	0	1
Totale	24	24	22	40	110
Buono	4	4	5	3	16
Medio-alto	20	18	13	28	79
Medio-basso	0	2	3	8	13
Basso	0	0	1	1	2



2.3 Focus: l'adesione dei Comuni italiani alle misure 1.4.1 e 1.2

Il quadro complessivamente positivo descritto potrà ulteriormente essere migliorato grazie alle risorse stanziare dal PNRR per il miglioramento dell'offerta di servizi digitali ai cittadini. Se si guarda ai dati inerenti alle adesioni dei Comuni italiani agli Avvisi pubblici relativi alla **misura 1.4.1** "Esperienza dei servizi pubblici" (tabella 2.3), è evidente come la prospettiva sia quella di avere, nel giro di pochi anni, una crescita sostanziale dei livelli di disponibilità e qualità dei servizi digitali. Infatti, ad oggi **6.596 Comuni hanno ottenuto un finanziamento a valere sulla misura 1.4.1**, vale a dire l'83% dei Comuni italiani, per un importo complessivo pari a quasi 750 milioni di euro. Tra questi, vi sono ben 103 tra i 110 Comuni capoluogo.

È importante evidenziare come la stragrande maggioranza dei Comuni che hanno ottenuto un finanziamento nel quadro di questa specifica misura abbia sfruttato appieno l'opportunità offerta. Infatti, su 6.596 Comuni finanziati, ben 6.360 hanno richiesto ed ottenuto risorse non solo per l'adozione del template di sito comunale (c.d. "Pacchetto cittadino informato"), ma anche per la riprogettazione dei servizi online (c.d. "Pacchetto cittadino attivo"). Inoltre, tra questi sono 6.172 le città che hanno ottenuto un sostegno economico per il *re-design* del massimo numero di servizi per cui era possibile richiedere un finanziamento, in base alla classe demografica di appartenenza.

Tabella 2.3: Comuni finanziati nell'ambito della misura 1.4.1 "Esperienza dei servizi pubblici"

	Comuni italiani (su un totale di 7.904)		Solo Comuni capoluogo (su un totale di 110)	
	N. Comuni finanziati	Importo finanziamento	Comuni finanziati	Importo finanziamento
<i>Distribuzione geografica</i>				
Centro	805	101.515.041	19	7.388.070
Nord Est	1.289	154.743.422	23	12.294.721
Nord Ovest	2.310	236.240.472	23	9.348.650
Sud e Isole	2.192	252.484.147	38	16.617.564
Totale	6.596	744.983.082	103	45.649.005
<i>Dimensione demografica</i>				
fino a 5.000 ab.	4.448	345.577.549	-	-
5.001-20.000 ab.	1.675	250.707.385	-	-
20.001-50.000 ab.	346	94.139.374	22	6103204
50.001-100.000 ab.	86	27.719.310	41	13222660
100.001-250.000 ab	31	14.767.790	30	14251467
>250.000 ab.	10	12.071.674	10	12071674
Totale	6.596	744.983.082	103	45.649.005

Fonte: elaborazione FPA su open data PA Digitale 2026, dati aggiornati al 21 aprile 2023

Nota: il numero dei Comuni finanziati e i relativi importi complessivi sono da intendersi al netto delle rinunce effettuate dai Comuni nella fase successiva all'emanazione del decreto di finanziamento



Un discorso analogo può essere fatto per la **misura 1.2**, inerente alla migrazione in cloud di dati e servizi. Infatti, è evidente quanto la digitalizzazione dei *backoffice* in un'ottica *cloud first*, rappresenti un fattore chiave per contribuire alla realizzazione e all'erogazione di servizi digitali di nuova generazione. Il collegamento tra le due misure (1.2 e 1.4.1) è anche suggerito dalle tassonomie comuni utilizzate per identificare il catalogo dei servizi eleggibili sia per la migrazione in cloud che per il miglioramento dell'esperienza utente (tra i 95 servizi considerati dagli Avvisi a valere sulla misura 1.2, rientrano tutte le categorie di servizi considerati invece nell'ambito della misura 1.4.1).

Anche in questo caso, i dati ad oggi disponibili evidenziano quanto le amministrazioni comunali si siano dimostrate ricettive rispetto alle opportunità offerte (tabella 2.4). Infatti, gli enti che hanno ottenuto un finanziamento a valere sulla misura 1.2 sono 7.355, vale a dire il 93% dei Comuni italiani, per un ammontare complessivo di risorse destinate alla migrazione in cloud pari a più di 691 milioni di euro.

Anche in questo caso, **la stragrande maggioranza delle città finanziate ha puntato a sfruttare al meglio le risorse messe a disposizione nel quadro di questa misura**: infatti, ben 6.592 hanno applicato e ottenuto risorse per finanziare la migrazione del numero massimo di servizi corrispondente alla relativa fascia demografica.

Tabella 2.4: Comuni finanziati nell'ambito della misura 1.2 "Abilitazione e facilitazione migrazione al Cloud"				
	Comuni italiani (su un totale di 7.904)		Solo Comuni capoluogo (su un totale di 110)	
	N. Comuni finanziati	Importo finanziamento	Comuni finanziati	Importo finanziamento
<i>Distribuzione geografica</i>				
Centro	929	102.041.839	22	19.689.109
Nord Est	1.153	127.822.661	23	28.795.336
Nord Ovest	2.764	218.479.078	25	24.351.623
Sud e Isole	2.509	242.803.506	40	37.605.330
Totale	7.355	691.147.084	110	110.441.398
<i>Dimensione demografica</i>				
fino a 5.000 ab.	5.083	270.852.149	-	-
5.001-20.000 ab.	1.770	206.124.431	-	-
20.001-50.000 ab.	363	87.718.152	24	5.724.548
50.001-10.000 ab.	95	37.723.558	43	17.019.630
100.001-250.000 ab	32	31.048.328	31	30.016.754
>250.000 ab.	12	57.680.466	12	57.680.466
Totale	7.355	691.147.084	110	110.441.398

Fonte: elaborazione FPA su open data PA Digitale 2026, dati aggiornati al 21 aprile 2023

Nota: il numero dei Comuni finanziati e i relativi importi complessivi sono da intendersi al netto delle rinunce effettuate dai Comuni nella fase successiva all'emanazione del decreto di finanziamento



3. *Digital PA*: integrazione con le piattaforme abilitanti

La capacità di erogare servizi sempre più semplici ed efficienti passa anche dall'integrazione dei sistemi informativi dei Comuni con le grandi **piattaforme nazionali**. In particolare, riferendoci al contesto urbano, assumono particolare rilevanza: gli strumenti di identità digitale SPID e CIE, la piattaforma pagoPA per i pagamenti digitali e l'app IO, in qualità di punto di accesso unico dei servizi erogati dalla PA.

Non è quindi un caso se anche queste piattaforme siano oggetto di specifiche misure nell'ambito del PNRR (M1C1), i cui finanziamenti sono destinati, in via prioritaria, proprio ai Comuni. Ci riferiamo in particolare a due misure:

- **1.4.3 “Adozione pagoPA e app IO”**, che mira ad accelerare l'adozione di entrambe le piattaforme, sia in termini di numero di enti aderenti che di servizi integrati;
- **1.4.4 “Adozione identità digitale”**, che mira a favorire la definitiva adozione di SPID e CIE quali unici strumenti di autenticazione ai servizi digitali della PA.

Ed è proprio sul livello di integrazione con queste piattaforme che, come da tradizione, si focalizza l'**indice Digital PA**. In continuità con l'aggiornamento già avviato con l'edizione 2022 dell'indagine, anche nel 2023 questo indice dimensionale prende in considerazione lo **stato di integrazione dei Comuni capoluogo con queste piattaforme**, analizzandolo rispetto a variabili strettamente connesse agli obiettivi di trasformazione previsti dalle misure PNRR prima citate.

In particolare, l'indice *Digital PA* si compone di tre indicatori:

- l'indicatore **identità digitale**, costruito sulla base del numero di servizi online per cui è prevista l'autenticazione tramite SPID e/o CIE;
- l'indicatore **integrazione con pagoPA**, costruito sulla base del numero di transazioni verso il Comune registrate sulla piattaforma, in rapporto alla popolazione residente;
- l'indicatore **integrazione con app IO**, costruito sulla base del numero complessivo di servizi esposti dal Comune sull'app.

La novità più rilevante introdotta in questa edizione riguarda il primo dei tre indicatori appena illustrati. Infatti, per il conteggio dei servizi online accessibili tramite gli strumenti di identità digitale sono stati presi in considerazione gli stessi 26 servizi di competenza comunale monitorati nell'ambito dell'indice *Digital Public Services*.

3.1 L'integrazione dei Comuni capoluogo con le diverse piattaforme

A livello complessivo, **anche nel 2023 si confermano i trend di crescita sul fronte dell'adozione delle piattaforme abilitanti**, sulla scia di quanto registrato a partire dal 2021, anche per effetto degli obblighi connessi al c.d. “Decreto Semplificazioni”⁷.

Rispetto all'**identità digitale**, già a partire dallo scorso anno tutti i 110 Comuni capoluogo adottano almeno uno tra SPID e CIE come strumenti di autenticazione ai propri servizi online. Più nel dettaglio, in base alla

⁷ Decreto-legge 76/2020. Il decreto individuava nella data del 28 febbraio 2021 il termine ultimo entro il quale le pubbliche amministrazioni italiane avrebbero dovuto: integrare nei propri sistemi informativi SPID e CIE come unici sistema di identificazione per l'accesso ai servizi digitali; integrare la piattaforma pagoPA nei sistemi di incasso per la riscossione delle proprie entrate; avviare i progetti di trasformazione digitale necessari per rendere disponibili i propri servizi sull'app IO.



rilevazione 2023, tutte le città oggetto dell'indagine prevedono l'autenticazione ai servizi tramite SPID, mentre i Comuni che hanno integrato l'accesso con "Entra con CIE" ai propri servizi sono 74 su 110.

Se si guarda invece al numero di servizi effettivamente integrati con i due strumenti, vi sono differenze anche sensibili tra i singoli comuni (tabella 3.1). Un primo dato, sicuramente positivo, è rappresentato dal fatto che i Comuni che non prevedono l'accesso a nessuno dei 26 servizi rappresentano una minoranza: solo in 6 casi nessuno dei servizi è integrato con SPID, mentre in 13 enti non vi sono servizi accessibili tramite CIE. Per entrambi gli strumenti, la maggioranza relativa del campione si attesta a un numero di servizi integrati compreso tra 6 e 10 (44 Comuni per SPID, 37 per CIE). Di contro, i Comuni che erogano più di 15 servizi online con autenticazione tramite identità digitale sono ancora molto pochi (3 per SPID, 2 per CIE).

Tabella 3.1 - Comuni con servizi online che prevedono autenticazione attraverso SPID e CIE		
N. servizi accessibili con identità digitale su tot. 26 servizi	SPID	CIE
articolazione per classi	n. Comuni	n. Comuni
<i>nessuno</i>	6	13
<i>da 1 a 5</i>	35	42
<i>da 6 a 10</i>	44	37
<i>da 11 a 15</i>	22	16
<i>più di 15</i>	3	2
Totale	110	110

Fonte: rilevazione FPA su portali dei servizi dei Comuni capoluogo (marzo 2023)

Riguardo invece ai **pagamenti digitali**, a metà marzo 2023 le transazioni registrate dai 110 Comuni capoluogo sulla piattaforma pagoPA hanno raggiunto i 46,1 milioni, contro i 27,3 milioni dello stesso periodo dell'anno precedente, con un incremento pari al 68,7%. Se si ragiona invece su base annua, le transazioni registrate nel periodo intercorso tra l'edizione attuale dell'indagine e quella precedente (2022) sono pari a circa 18,8 milioni, a fronte di poco più di 10 milioni di transazioni registrate nel periodo intercorso tra le rilevazioni 2021 e 2022, con un aumento pari all'86,5%.

Anche in questo caso, se si guarda ai risultati fatti registrare dai singoli comuni, emerge però **un quadro piuttosto variegato** (tabella 3.2). Infatti, se si considera il numero di transazioni in rapporto alla popolazione residente, i Comuni con meno di 1.000 transazioni ogni 1.000 abitanti sono ancora 37, mentre all'opposto, solo 8 Comuni fanno registrare livelli superiori alle 4.000 transazioni ogni 1.000 abitanti.



Tabella 3.2 - Comuni per livello di transazioni su pagoPA	
N. transazioni ogni 1000 abitanti	2023
articolazione per classi	n. Comuni
<i>meno di 1.000</i>	37
<i>tra 1.000 e 2.000</i>	34
<i>tra 2.000 e 3.000</i>	16
<i>tra 3.000 e 4.000</i>	15
<i>più di 4.000</i>	8
Totale	110

Fonte: elaborazione FPA su dati pagoPA (marzo 2023)

Rispetto all'integrazione con l'app IO, i servizi erogati dai Comuni capoluogo esposti sull'applicazione sono passati da 1.555 a 1.987, con un aumento del 27,8%.

Anche in questo caso, se si guarda ai risultati dei singoli Comuni (tabella 3.3), **emergono diverse sfumature tra le singole realtà**, racchiuse in due casi estremi: da un lato, 3 realtà territoriali non hanno ancora migrato nemmeno un servizio sull'app; a queste fanno da contraltare ben 8 amministrazioni che già oggi espongono sull'app un numero di servizi superiore ai 50, quota che rappresenta il *target* medio individuato per tutti i Comuni dalla misura 1.4.3 per il 2026.

Tabella 3.3: Comuni per numero di servizi esposti su app IO	
N. servizi esposti sull'app	2023
articolazione per classi	n. Comuni
<i>nessuno</i>	3
<i>da 1 a 10</i>	24
<i>tra 11 e 20</i>	55
<i>tra 21 e 30</i>	15
<i>tra 31 e 40</i>	3
<i>tra 41 e 50</i>	2
<i>più di 50</i>	8
Totale	110

Fonte: rilevazione FPA su io.italia.it (aprile 2023)



3.2 I livelli di maturità: l'indice *Digital PA*

L'indice dimensionale **Digital PA** attribuisce ad ogni Comune capoluogo un punteggio compreso tra 0 e 100 in base alla combinazione dei punteggi ottenuti per ciascuno dei tre indicatori: integrazione identità digitale, integrazione pagoPA e integrazione app IO (figura 3.1). Gli enti vengono così classificati in quattro livelli di maturità, in base al punteggio ottenuto (tabella 3.4).

In base ai risultati della rilevazione 2023, 20 città su 110 si collocano nella fascia di maturità più elevata (livello "buono"), a cui si aggiungono 52 Comuni con un livello "medio-alto". Seguono 35 realtà in fascia "medio-bassa" e solo 3 Comuni in situazione di forte ritardo (livello "basso").

Guardando alle differenze con l'edizione 2022 dell'indagine, anche nel caso dell'indice *Digital PA* si assiste a **una ricollocazione dei Comuni capoluogo rispetto ai nuovi parametri di valutazione dell'integrazione con le diverse piattaforme nazionali**. Infatti, le città con un "buon" livello di maturità passano da 28 a 20 e quelle a livello "medio-alto" salgono da 50 a 52, così come aumentano le realtà collocate a livello "medio-basso", da 23 a 35, mentre si assiste a una riduzione dei Comuni in fascia "bassa", che scendono da 9 a 3. Complessivamente, anche per l'indice *Digital PA* la maggioranza dei capoluoghi si assesta quindi nelle due fasce più alte di maturità.

Un *trend* riscontrabile anche nell'analisi dell'articolazione dei livelli di maturità rispetto alla dimensione demografica. Infatti, se si considerano congiuntamente i livelli "buoni" e "medio-alti", nelle due fasce di punta troviamo: 10 grandi città su 12; 26 realtà medio grandi su 31; 24 città medie su 42; 12 piccoli Comuni su 25.

Ma lo stesso può dirsi anche per l'articolazione della maturità digitale su base geografica, seppur con una differenza rilevante. Infatti, anche in questo caso, tra le città collocate nelle prime due fasce di maturità, troviamo: 38 città settentrionali su 48; 21 realtà del Centro-Italia su 22; 21 Comuni del Mezzogiorno su 40, sebbene nessuna di queste faccia registrare il livello di maturità più elevato.



Figura 3.1 - Indice *Digital PA*

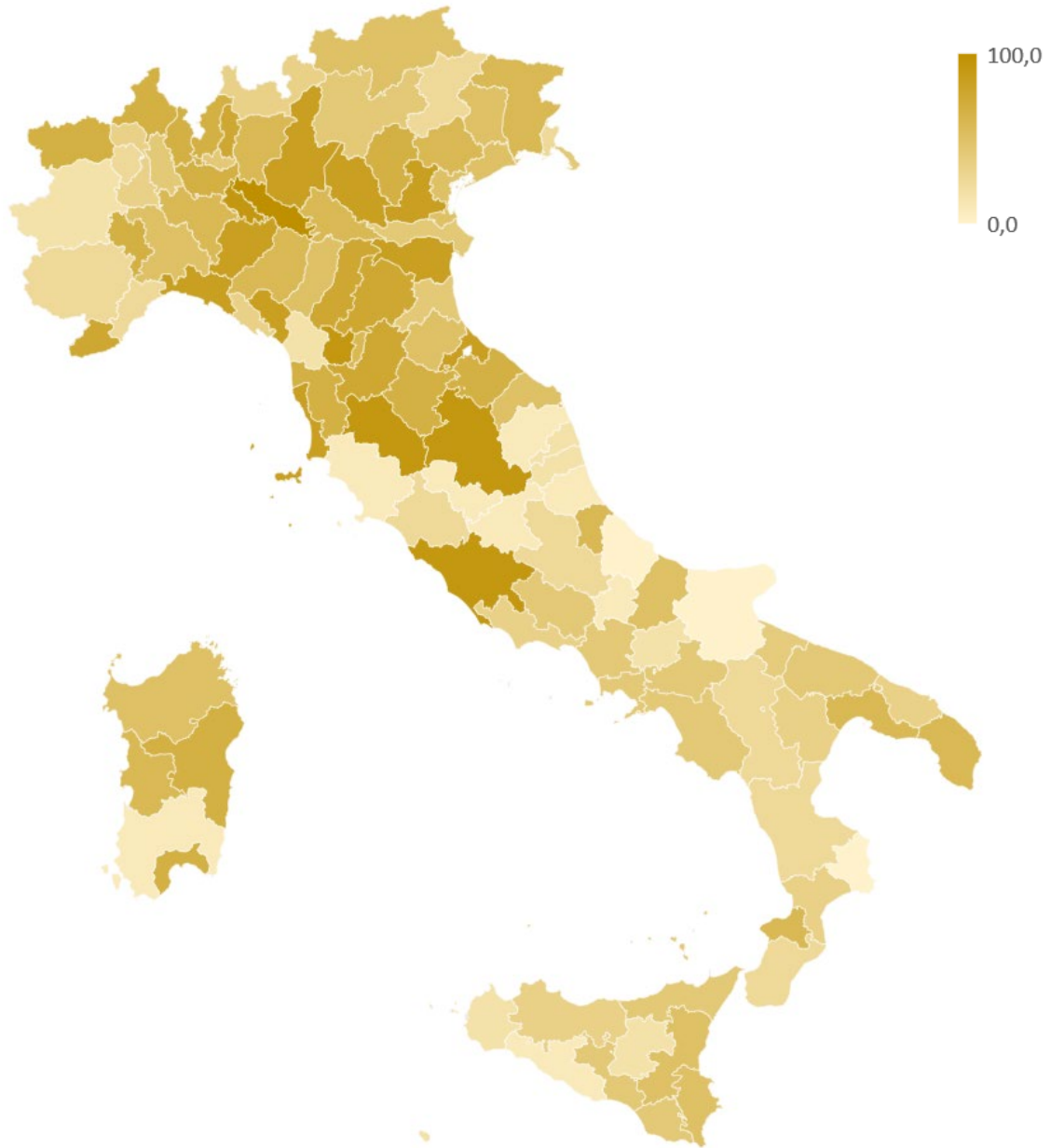




Tabella 3.4 - Livelli di maturità in *Digital PA* dei Comuni capoluogo per ripartizione geografica e dimensione demografica

Territorio	nord-ovest	nord-est	centro	mezzogiorno	Italia
1 - Grande - oltre 250.000 abitanti	3	3	2	4	12
Buono	1	2	2	0	5
Medio-alto	1	1	0	3	5
Medio-basso	1	0	0	1	2
Basso	0	0	0	0	0
2 - Medio-grande - da 100.001 a 250.000 abitanti	4	13	5	9	31
Buono	1	5	2	0	8
Medio-alto	3	7	1	7	18
Medio-basso	0	1	2	1	4
Basso	0	0	0	1	1
3 - Medio - da 50.001 a 100.000 abitanti	8	5	10	19	42
Buono	1	0	3	0	4
Medio-alto	4	5	4	7	20
Medio-basso	3	0	3	11	17
Basso	0	0	0	1	1
4 - Piccolo - fino a 50.000 abitanti	9	3	5	8	25
Buono	3	0	0	0	3
Medio-alto	3	1	1	4	9
Medio-basso	3	2	4	3	12
Basso	0	0	0	1	1
Totale	24	24	22	40	110
Buono	6	7	7	0	20
Medio-alto	11	14	6	21	52
Medio-basso	7	3	9	16	35
Basso	0	0	0	3	3

3.3 Focus: l'adesione dei Comuni capoluogo alle misure 1.4.3 e 1.4.4

Anche i dati relativi alle misure del PNRR correlate agli indicatori dell'indice *Digital PA* sono estremamente incoraggianti. Infatti, in base ai dati di PA Digitale 2026, ad aprile:

- il 65% dei Comuni italiani ha ottenuto un finanziamento per l'*onboarding* dei propri servizi sull'app IO (tabella 3.5)
- il 54,5% per l'integrazione dei propri servizi di pagamento su pagoPA (tabella 3.6).
- il 70,8% per completare l'adozione di SPID e CIE (tabella 3.7).

A queste si aggiungono inoltre le misure relative alle piattaforme di nuova realizzazione, che hanno visto la luce alla fine del 2022. In questa sede ci riferiamo, in particolare, alla **Piattaforma notifiche digitali** (della PDND si parlerà nel capitolo successivo). Infatti, il 63,3% dei Comuni ha ottenuto risorse per l'adesione alla nuova Piattaforma nell'ambito della misura 1.4.5 – *Digitalizzazione delle notifiche* (tabella 3.8).



Le risorse messe a disposizione del PNRR offrono quindi ai Comuni la prospettiva di un deciso passo in avanti nell'integrazione dei propri servizi con le diverse piattaforme, che negli ultimi tre anni hanno conosciuto un incremento esponenziale in termini di adozione e utilizzo da parte dei cittadini. La completa integrazione dei sistemi comunali con le soluzioni sviluppate a livello centrale rappresenta quindi un passaggio fondamentale per garantire lo sviluppo di un'offerta di servizi digitali adeguata alla crescente domanda proveniente dagli utenti della PA.

Tabella 3.5: Comuni finanziati nell'ambito della misura 1.4.3 "Adozione app IO"				
	Comuni italiani (su un totale di 7.904)		Solo Comuni capoluogo (su un totale di 110)	
	N. Comuni finanziati	Importo finanziamento	Comuni finanziati	Importo finanziamento
<i>Distribuzione geografica</i>				
Centro	622	6.310.626	17	551.478
Nord Est	863	8.704.512	16	866.598
Nord Ovest	1.892	13.802.318	25	797.157
Sud e Isole	1.762	17.757.481	32	1.244.665
Totale	5.139	46.574.937	90	3.459.898
<i>Dimensione demografica</i>				
fino a 5.000 ab.	3.515	23.272.131	-	-
5.001-20.000 ab.	1.247	12.887.246	-	-
20.001-50.000 ab.	271	6.504.680	22	550368
50.001-10.000 ab.	69	1.688.960	32	742560
100.001-250.000 ab	26	1.004.486	25	949536
>250.000 ab.	11	1.217.434	11	1217434
Totale	5.139	46.574.937	90	3.459.898

Fonte: elaborazione FPA su open data PA Digitale 2026, dati aggiornati al 21 aprile 2023

Nota: il numero dei Comuni finanziati e i relativi importi complessivi sono da intendersi al netto delle rinunce effettuate dai Comuni nella fase successiva all'emanazione del decreto di finanziamento



Tabella 3.6: Comuni finanziati nell'ambito della misura 1.4.3 "Adozione piattaforma pagoPA"

	Comuni italiani (su un totale di 7.904)		Solo Comuni capoluogo (su un totale di 110)	
	N. Comuni finanziati	Importo finanziamento	Comuni finanziati	Importo finanziamento
<i>Distribuzione geografica</i>				
Centro	550	13.321.031	13	799.413
Nord Est	490	8.339.275	12	1.265.290
Nord Ovest	1.718	37.054.852	23	1.900.050
Sud e Isole	1.546	45.324.421	27	2.514.391
Totale	4.304	104.039.579	75	6.479.144
<i>Dimensione demografica</i>				
fino a 5.000 ab.	2.999	55.244.724	-	-
5.001-20.000 ab.	988	26.795.634	-	-
20.001-50.000 ab.	228	14.644.482	17	1.447.695
50.001-10.000 ab.	59	4.018.947	29	1.802.790
100.001-250.000 ab	22	2.084.973	21	1.977.840
>250.000 ab.	8	1.250.819	8	1.250.819
Totale	4.304	104.039.579	75	6.479.144

Tabella 3.7: Comuni finanziati nell'ambito della misura 1.4.4 "Adozione identità digitale"

	Comuni italiani (su un totale di 7.904)		Solo Comuni capoluogo (su un totale di 110)	
	N. Comuni finanziati	Importo finanziamento	Comuni finanziati	Importo finanziamento
<i>Distribuzione geografica</i>				
Centro	699	9.786.000	11	154.000
Nord Est	913	12.782.000	11	154.000
Nord Ovest	1.970	27.580.000	17	238.000
Sud e Isole	2.015	28.210.000	25	350.000
Totale	5.597	78.358.000	64	896.000
<i>Dimensione demografica</i>				
fino a 5.000 ab.	3.905	54.670.000	-	-
5.001-20.000 ab.	1.349	18.886.000	-	-
20.001-50.000 ab.	263	3.682.000	19	266.000
50.001-10.000 ab.	62	868.000	27	378.000
100.001-250.000 ab	14	196.000	14	196.000
>250.000 ab.	4	56.000	4	56.000
Totale	5.597	78.358.000	64	896.000

Fonte: elaborazione FPA su open data PA Digitale 2026, dati aggiornati al 21 aprile 2023

Nota: il numero dei Comuni finanziati e i relativi importi complessivi sono da intendersi al netto delle rinunce effettuate dai Comuni nella fase successiva all'emanazione del decreto di finanziamento



Tabella 3.8: Comuni finanziati nell'ambito della misura 1.4.5 "Digitalizzazione degli avvisi pubblici"

	Comuni italiani (su un totale di 7.904)		Solo Comuni capoluogo (su un totale di 110)	
	N. Comuni finanziati	Importo finanziamento	Comuni finanziati	Importo finanziamento
<i>Distribuzione geografica</i>				
Centro	590	18.633.963	19	1.259.086
Nord Est	647	20.088.252	19	1.332.503
Nord Ovest	1.785	49.260.677	22	1.429.950
Sud e Isole	1.978	57.283.822	34	2.222.959
Totale	5.000	145.266.714	94	6.244.498
<i>Dimensione demografica</i>				
fino a 5.000 ab.	3.194	73.969.286	-	-
5.001-20.000 ab.	1.371	44.622.867	-	-
20.001-50.000 ab.	316	18.921.879	23	1.379.218
50.001-100.000 ab.	82	4.917.212	35	2.098.810
100.001-250.000 ab.	27	1.863.000	26	1.794.000
>250.000 ab.	4	56.000	4	56.000
Totale	5.597	78.358.000	64	896.000

Fonte: elaborazione FPA su open data PA Digitale 2026, dati aggiornati al 21 aprile 2023

Nota: il numero dei Comuni finanziati e i relativi importi complessivi sono da intendersi al netto delle rinunce effettuate dai Comuni nella fase successiva all'emanazione del decreto di finanziamento



4. *Digital Openness*: Open Data e strumenti di comunicazione digitale

La piena affermazione del paradigma della “PA aperta” rappresenta un fattore essenziale per migliorare l’interlocuzione tra enti pubblici e cittadinanza. Per questo motivo, sin dalla sua prima edizione l’indagine Ca.Re. dedica uno specifico indice al tema dell’apertura, focalizzato su due temi, cui corrispondono altrettanti indicatori:

- la diffusione del paradigma **Open Data** nei Comuni, in termini quantitativi e qualitativi;
- il livello di adozione dei principali **social network** come strumenti di comunicazione con l’utenza esterna.

Al contrario dei due indici precedenti, questi temi non sono strettamente correlati alle misure del PNRR, o almeno non direttamente. In particolare, **in materia di dati pubblici**, il Piano si concentra principalmente sul tema dell’**interoperabilità delle basi dati pubbliche**, in ossequio al principio *once only*, in particolare attraverso la misura 1.3.1 “Piattaforma Digitale Nazionale Dati”. Tale misura, originariamente non destinata ai Comuni, è stata successivamente estesa anche al comparto comunale (su questo aspetto, si rinvia al paragrafo 4.4).

Un’evoluzione che ben si sposa con la recente evoluzione dell’indice *Digital Openness*, che già a partire dal 2022 è stato rivisto nel suo indicatore relativo agli Open Data al fine di valutare la maturità delle città capoluogo anche rispetto agli obiettivi di interoperabilità, oltre che di numerosità dei dataset pubblicati. In particolare, sono state prese in considerazione 15 variabili di tipo qualitativo, relative alla conformità dei cataloghi dati delle città rispetto ai profili di metadattazione DCAT-AP_IT⁸. Questa scelta, operata nel 2022 ed evidentemente confermata nel 2023, consente quindi una valutazione anche sull’attuale predisposizione delle città a interoperare a livello nazionale in un prossimo futuro.

4.1 Open data: produttività, metadattazione e interoperabilità

A livello generale, **si registra un piccolo incremento del numero di Comuni capoluogo che pubblicano dati aperti**, direttamente su propri portali dedicati o su piattaforme regionali: questi passano dai 69 della precedente rilevazione ai 71 di aprile 2023, con un numero complessivo di dataset rilasciati pari a 16.643 (+5,2% rispetto alla precedente edizione). Restano 39 le città italiane non hanno ancora pubblicato nemmeno un dataset.

Tuttavia, **anche tra i Comuni che rilasciano dati in formato aperto si registrano profonde differenze** in termini di produzione, in linea con quanto emerso nelle passate rilevazioni (tabella 4.1). Infatti, a 8 Comuni che espongono più di 500 dataset fanno da contraltare 40 città che ne mettono a disposizione meno di 100.

⁸ <https://docs.italia.it/italia/daf/linee-guida-cataloghi-dati-dcat-ap-it/it/stabile/index.html>



Tabella 4.1 – Comuni per numero di dataset pubblicati		
N. dataset (per classi)	2022	2023
	n. Comuni	
0	41	39
<100	39	40
101 - 200	9	12
201 - 300	9	7
300 - 400	3	3
401 - 500	1	1
>500	8	8
Totale	110	110

Fonte: elaborazione FPA su portali Open Dati dei Comuni capoluogo e delle Regioni di appartenenza (aprile 2023)

Dal punto di vista più qualitativo, sui 110 Comuni capoluogo, 47 alimentano - in maniera diretta o intermediata dai portali regionali - il catalogo nazionale **dati.gov.it**, 2 in più rispetto all'anno scorso. Queste città mostrano quindi un buon livello di adesione al profilo di metadatozione DCAT-AP_IT. Tra questi, spiccano in particolare i 14 Comuni che hanno federato il proprio catalogo dati con il catalogo nazionale⁹.

4.2 Comunicazione digitale: utilizzo dei social

Sul fronte della comunicazione, **la stragrande maggioranza delle città considerate nell'indagine utilizza i principali canali social come strumento per l'interlocazione digitale con la propria cittadinanza**. Facebook si conferma di gran lunga il canale più diffuso tra i Comuni capoluogo, presente in 105 Città su 110, seguito da YouTube (100), Instagram (93) e Twitter (90). Più bassa la diffusione di LinkedIn (52) e di Telegram (36), la cui presenza nelle città si è ridotta rispetto allo scorso anno, a seguito della disattivazione di molti canali inutilizzati.

Tabella 4.2 - Diffusione dei canali social e degli strumenti di messaggistica istantanea tra i 110 Comuni capoluogo		
Strumenti	N. Comuni attivi su ciascun canale	
	2022	2023
Twitter	88	90
Facebook	100	105
Youtube	102	100
Instagram	81	93
LinkedIn	57	52
Telegram	52	36
Messenger	81	85

Fonte: rilevazione FPA su profili social dei Comuni capoluogo (aprile 2023)

⁹ Si tratta di: Bari, Bologna, Catania, Genova, Lecce, Matera, Messina, Milano, Palermo, Reggio Calabria, Rimini, Roma Capitale, Torino. A queste si aggiunge la città dell'Aquila, con il progetto "Open Data L'Aquila".



4.3 I livelli di maturità: l'indice *Digital Openness*

L'indice dimensionale **Digital Openness** attribuisce ad ogni Comune capoluogo un punteggio compreso tra 0 e 100, in base alla combinazione dei punteggi ottenuti sui due indicatori di cui si compone: open data e comunicazione (figura 4.3). Gli enti vengono così classificati in quattro livelli di maturità, in base al punteggio ottenuto (tabella 4.3).

Anche nel 2023, l'indice conferma una dinamica ormai consolidata negli ultimi anni: i buoni risultati ottenuti dalla maggioranza dei Comuni sul fronte della comunicazione vengono in molti casi depotenziati dai **bassi punteggi ottenuti sul fronte degli Open Data** da quei Comuni ancora gravati da un certo ritardo in termini di "cultura del dato".

Nonostante questo, anche per questa dimensione si registrano risultati sostanzialmente positivi: i Comuni con un "buon" livello di *openness* sono 20 (6 in meno rispetto alla passata edizione), a cui si aggiungono 45 città collocate a livello "medio-alto" (+3 rispetto al 2022). Completano il quadro 32 Comuni in fascia "medio-bassa" (+4) e 13 ancora in forte ritardo (-1).

Anche in questo indice si conferma un certo peso del fattore dimensionale, seppure con importanti eccezioni: infatti, il livello di maturità più elevato vede una sostanziale prevalenza di realtà grandi (8) e medio-grandi (9). Il livello medio-alto è invece caratterizzato da una distribuzione più equilibrata, con 13 città medio-grandi, 17 medie e 11 piccoli Comuni. Quasi la metà dei Comuni nella fascia più bassa (6 su 13) è invece rappresentata da realtà di piccole dimensioni, sebbene tra queste vi sia anche una città che si colloca nella fascia più elevata.

Un discorso analogo può essere fatto rispetto all'incidenza della dimensione geografica: tra i 20 Comuni in fascia più elevata ci sono ben 13 Città del Nord, mentre poco meno della metà dei Comuni del Mezzogiorno si colloca nelle due fasce inferiori, 19 livelli "medio-bassi", 10 "bassi". Eppure, tra le città con le performance migliori ci sono anche 3 realtà meridionali che si contraddistinguono per il "buon" livello di maturità, a cui se ne aggiungono altre 8 collocate in fascia medio-alta.



Figura 4.3 - Indice *Digital Openness*

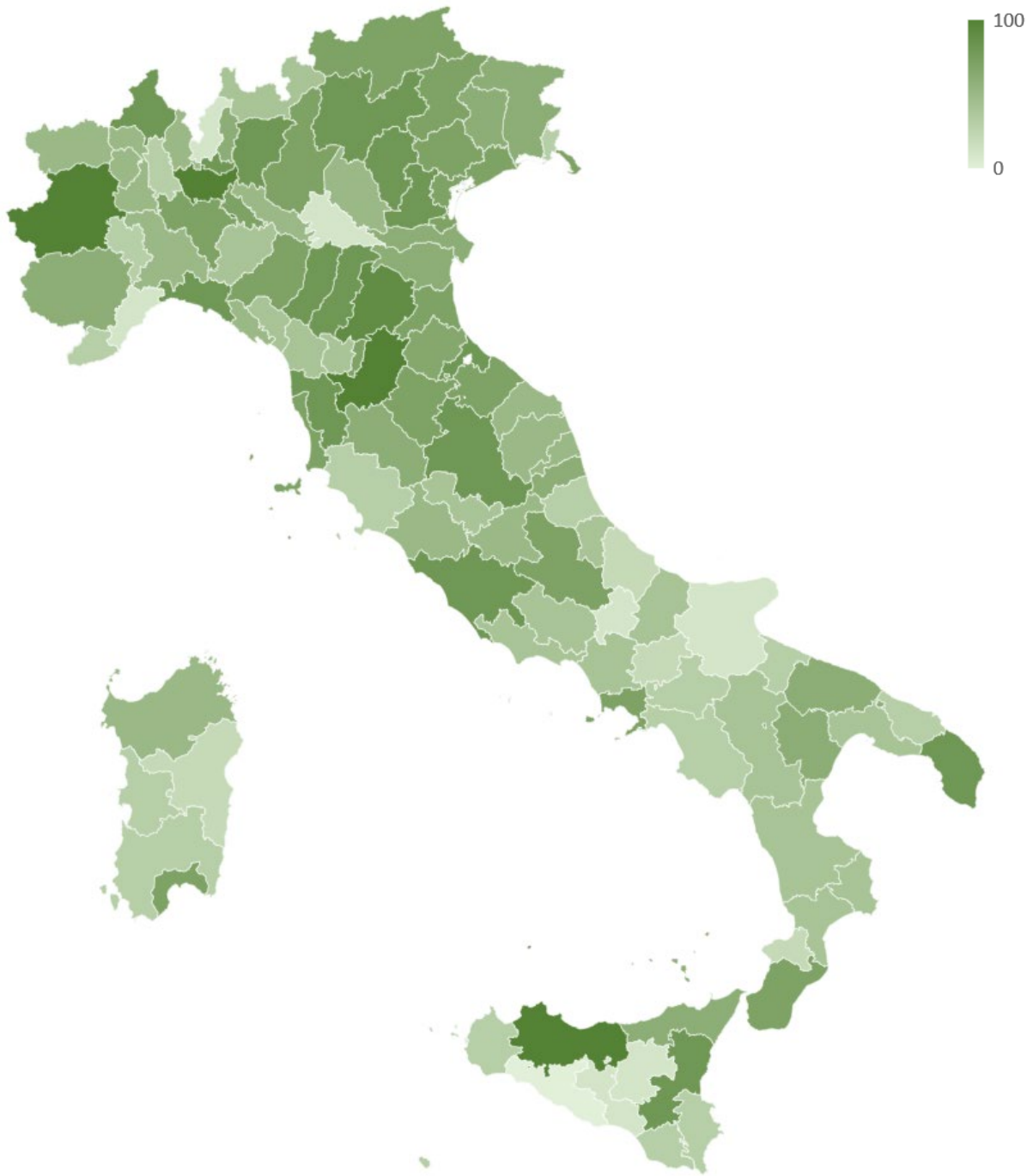



Tabella 4.3 - Livelli di maturità in *Digital Openness* dei Comuni capoluogo per ripartizione geografica e dimensione demografica

Territorio	nord-ovest	nord-est	centro	mezzogiorno	Italia
1 - Grande - oltre 250.000 abitanti	3	3	2	4	12
Buono	3	1	2	2	8
Medio-alto	0	2	0	2	4
Medio-basso	0	0	0	0	0
Basso	0	0	0	0	0
2 - Medio-grande - da 100.001 a 250.000 abitanti	4	13	5	9	31
Buono	2	6	1	0	9
Medio-alto	1	6	2	4	13
Medio-Basso	1	1	2	4	8
Basso	0	0	0	1	1
3 - Medio - da 50.001 a 100.000 abitanti	8	5	10	19	42
Buono	0	0	1	1	2
Medio-alto	5	5	5	2	17
Medio-Basso	1	0	4	12	17
Basso	2	0	0	4	6
4 - Piccolo - fino a 50.000 abitanti	9	3	5	8	25
Buono	1	0	0	0	1
Medio-alto	5	2	4	0	11
Medio-Basso	2	1	1	3	7
Basso	1	0	0	5	6
Totale	24	24	22	40	110
Buono	6	7	4	3	20
Medio-alto	11	15	11	8	45
Medio-Basso	4	2	7	19	32
Basso	3	0	0	10	13



4.4 Focus: l'adesione dei Comuni capoluogo alla misura 1.3.1

La Piattaforma Nazionale Digitale Dati (PDND) rappresenta un'ulteriore opportunità offerta oggi ai Comuni per migliorare il proprio livello di digitalizzazione, anche sul fronte dell'interoperabilità. Rilasciata nella sua prima versione ad ottobre 2022, la PDND abiliterà lo scambio di informazioni tra enti pubblici attraverso un catalogo centrale di API (*application programming interface*), che consentirà alle amministrazioni di fornire servizi digitali a cittadini e imprese, senza richiedere loro informazioni già in possesso di altri enti.

Originariamente, la misura 1.3.1 del PNRR dedicata alla PDND non ricomprendeva nel suo perimetro i Comuni, considerati più potenziali fruitori dei dati messi a disposizione dalla piattaforma che "conferitori" della stessa. Lo scorso autunno, contestualmente al rilascio della piattaforma, è stato invece pubblicato un Avviso a valere sulla misura 1.4.3 rivolto in maniera specifica ai Comuni, finalizzato a sostenere lo sviluppo di API da esporre sulla PDND.

Anche in questo caso, la risposta dei Comuni è stata estremamente positiva: più della metà dei Comuni italiani (il 51,2%) ha infatti ottenuto un finanziamento relativo a questa misura, e tra questi ben 73 capoluoghi su 110 (tabella 4.4), aprendo alle città nuovi scenari in tema di interoperabilità dei dati.

Tabella 3.8: Comuni finanziati nell'ambito della misura 1.3.1 "Piattaforma Digitale Nazionale Dati"

	Comuni italiani (su un totale di 7.904)		Solo Comuni capoluogo (su un totale di 110)	
	N. Comuni finanziati	Importo finanziamento	Comuni finanziati	Importo finanziamento
<i>Distribuzione geografica</i>				
Centro	439	9.924.449	15	2.478.609
Nord Est	744	15.848.108	18	4.099.495
Nord Ovest	1.402	21.697.009	16	3.133.178
Sud e Isole	1.462	27.698.353	24	4.465.677
Totale	4.047	75.167.919	73	14.176.959
<i>Dimensione demografica</i>				
fino a 5.000 ab.	2.687	27.362.680	-	-
5.001-20.000 ab.	1.049	21.310.340	-	-
20.001-50.000 ab.	213	6.489.524	13	396.695
50.001-100.000 ab.	65	10.578.620	28	4.556.944
100.001-250.000 ab.	23	4.679.005	22	4.475.570
>250.000 ab.	10	4.747.750	10	4.747.750
Totale	4.047	75.167.919	73	14.176.959



5. La maturità digitale dei Comuni capoluogo: l'Indice Ca.Re.

L'**Indice Ca.Re.** (*Cambiamento Realizzato*) rappresenta la sintesi dei tre indici dimensionali prima descritti (*Digital public services, Digital PA, Digital Openness*), e consente di delineare un profilo articolato per ciascuna amministrazione comunale, confrontabile con quello delle altre amministrazioni e aggiornabile nel corso del tempo. Il livello complessivo di maturità digitale di ciascuna amministrazione comunale (prospetto 5.1) viene determinato sulla base della suddivisione in 4 classi dei risultati ottenuti per ciascuna dimensione, successivamente aggregati in un'unica scala a 4 classi progressive (buono, medio-alto, medio-basso, basso).

Nonostante il riposizionamento dell'Indice Ca.Re. rispetto ai più ambiziosi standard definiti dal PNRR, **l'indagine 2023 ci restituisce un quadro generale piuttosto positivo** (tabella 5.1). Infatti, come già visto nell'ambito dei tre indici dimensionali, **anche nell'indice sintetico la maggior parte delle città si colloca nelle fasce più elevate di maturità**: 32 con un livello "buono" e 52 con un livello medio-alto. A completare il quadro, troviamo 13 realtà con maturità "medio-bassa", mentre i Comuni gravati dai maggiori ritardi (livello "basso") rappresentano ormai una minoranza esigua (solo 3 città).

Il confronto tra i risultati del 2023 con quelli dell'anno precedente potrebbe (erroneamente) suggerire l'idea di un arretramento della maturità digitale dei Comuni capoluogo. In realtà, **i dati di confronto vanno letti alla luce della rimodulazione degli indicatori descritti nei capitoli precedenti**. In particolare, la revisione dei primi due indici dimensionali (*Digital public services e Digital PA*) hanno prodotto un sensibile innalzamento delle soglie necessarie a raggiungere i livelli di maturità più alti. Pertanto, **non siamo assolutamente in presenza di una riduzione del livello di digitalizzazione dei Comuni, ma piuttosto di un riposizionamento della loro maturità attuale rispetto agli obiettivi connessi al PNRR**, più elevati rispetto a quelli delle precedenti edizioni.

Se si guarda alle differenze per dimensione demografica, emerge con forza il **grande protagonismo delle realtà medie**. Infatti, tra i 32 Comuni che raggiungono un livello di maturità "buono", troviamo 13 realtà con popolazione compresa tra i 100mila e i 250mila abitanti, e 8 Comuni con popolazione compresa tra 50mila e 100mila abitanti. A queste si aggiungono 7 grandi città (più di 250mila abitanti), ma anche 4 piccole realtà (meno di 50mila abitanti).

Se si considera invece l'articolazione della maturità su base territoriale, i risultati suggeriscono come **il tradizionale divario Nord-Sud**, che per anni ha caratterizzato anche le politiche di innovazione, **si stia progressivamente accorciando**. Infatti, se da un lato, tra le 32 Città in fascia più alta compaiono solo due realtà del Mezzogiorno (a fronte di 21 città settentrionali e 9 del Centro), è altrettanto vero che le città collocate nelle Regioni del Sud e delle Isole rappresentano la maggioranza relativa delle città collocate nella fascia medio-alta (22 su 52), a dimostrazione del dinamismo che caratterizza anche le realtà meridionali già dal 2019 (anno della prima edizione dell'indagine Ca.Re).


Tabella 5.1 - Livelli di maturità digitale dei Comuni capoluogo (Indice Ca.Re.) per ripartizione geografica e dimensione demografica

Territorio	nord-ovest	nord-est	centro	mezzogiorno	Italia
1 - Grande - oltre 250.000 abitanti	3	3	2	4	12
Buono	2	2	2	1	7
Medio-alto	1	1	0	3	5
Medio-basso	0	0	0	0	0
Basso	0	0	0	0	0
2 - Medio-grande - da 100.001 a 250.000 abitanti	4	13	5	9	31
Buono	3	8	2	0	13
Medio-alto	1	5	1	8	15
Medio-Basso	0	0	2	0	2
Basso	0	0	0	1	1
3 - Medio - da 50.001 a 100.000 abitanti	8	5	10	19	42
Buono	2	0	5	1	8
Medio-alto	5	5	3	7	20
Medio-Basso	1	0	2	10	13
Basso	0	0	0	1	1
4 - Piccolo - fino a 50.000 abitanti	9	3	5	8	25
Buono	3	1	0	0	4
Medio-alto	5	1	2	4	12
Medio-Basso	1	1	3	3	8
Basso	0	0	0	1	1
Totale	24	24	22	40	110
Buono	10	11	9	2	32
Medio-alto	12	12	6	22	52
Medio-Basso	2	1	7	13	23
Basso	0	0	0	3	3

Tabella 5.1b - Classificazione dei Comuni capoluogo per livelli di maturità: quadro sinottico e confronto con l'edizione 2022

Livelli di maturità digitale	Indice Digital Public Services	Indice Digital PA	Indice Digital Openness	Indice Ca.Re. (maturità complessiva)
	numero Comuni capoluogo (totale: 110)			
Buono	16 (-18)	20 (-8)	20 (-6)	32 (-9)
Medio-alto	79 (+22)	52 (+2)	45 (+3)	52 (+10)
Medio-basso	13 (-2)	35 (+12)	32 (+4)	23 (-2)
Basso	2 (-2)	3 (-6)	13 (-1)	3 (+1)



Prospetto 5.1 - Classificazione dei Comuni per livelli di "maturità digitale"

BUONO	Arezzo	MEDIO-ALTO	Alessandria	L'Aquila	MEDIO-BASSO	Avellino
	Bergamo		Ancona	Mantova		Benevento
	Bologna		Andria	Matera		Brindisi
	Brescia		Aosta	Messina		Carbonia
	Catania		Ascoli Piceno	Napoli		Catanzaro
	Cremona		Asti	Novara		Cosenza
	Ferrara		Bari	Nuoro		Crotone
	Firenze		Barletta	Oristano		Enna
	Genova		Belluno	Palermo		Fermo
	Lecce		Biella	Parma		Frosinone
	Lecco		Bolzano	Pesaro		Gorizia
	Livorno		Cagliari	Pescara		Grosseto
	Lodi		Caltanissetta	Pordenone		Isernia
	Massa		Campobasso	Prato		Latina
	Milano		Caserta	Ragusa		Lucca
	Modena		Cesena	Ravenna		Macerata
	Monza		Como	Reggio Calabria		Potenza
	Padova		Cuneo	Rieti		Savona
	Pavia		Forlì	Salerno		Sondrio
	Perugia		Imperia	Sassari		Teramo
	Piacenza		La Spezia	Siracusa		Terni
	Pisa		L'Aquila	Taranto		Trani
	Pistoia		Mantova	Torino		Trapani
	Reggio Emilia		Matera	Treviso		
	Rimini		Messina	Trieste	BASSO	
	Roma Capitale		Napoli	Udine	Agrigento	
	Rovigo		Novara	Varese	Chieti	
	Siena		Nuoro	Venezia	Foggia	
Trento	Oristano	Vercelli				
Verbania	Palermo	Vibo Valentia				
Verona	Parma	Viterbo				
Vicenza						



6. Conclusioni

La situazione complessivamente positiva emersa dall'indagine rappresenta un'ottima base di partenza per il percorso di attuazione delle misure PNRR di rilevanza comunale. Nel 2023 prende infatti il via la fase di implementazione delle diverse progettualità per la digitalizzazione degli enti locali finanziate nell'ambito di PA Digitale 2026. Opportunità a cui le amministrazioni hanno risposto con grande proattività, come abbiamo avuto modo di analizzare nei diversi capitoli di questo report.

La sfida del PNRR si sposta ora sull'attuazione: le città saranno chiamate a implementare le diverse misure rispettando scadenze temporali e requisiti tecnico-amministrativi estremamente puntuali. Una sfida imponente, che richiederà alle città di compiere un deciso cambio di passo nella capacità di gestione e realizzazione di progetti complessi, al fine di evitare il rischio di disperdere questa ingente mole di risorse, sprecando un'occasione unica per ridisegnare in chiave digitale le amministrazioni comunali.

Per far questo, **sarà necessario agire su una serie di leve in grado di abilitare la trasformazione degli enti locali**, valorizzando i buoni risultati ottenuti nel corso degli anni e fotografati anche dall'indagine Ca.Re. 2023, e allo stesso tempo ponendo rimedio alle criticità che hanno rallentato le realtà che ancora oggi risultano gravate da importanti ritardi.

Sarà innanzitutto fondamentale **potenziare le attività di accompagnamento alla trasformazione**, al fine di guidare e sostenere le amministrazioni del territorio nel percorso di attuazione delle diverse misure. L'istituzione del *Transformation Office* in seno al Dipartimento per la trasformazione digitale rappresenta in questo senso una delle novità più rilevanti e positive introdotte negli ultimi anni in tema di governance dell'innovazione.

In secondo luogo, all'accompagnamento di carattere tecnico e amministrativo dovrà necessariamente aggiungersi una decisa **accelerazione delle iniziative di empowerment** delle amministrazioni comunali, in particolare sul fronte delle competenze digitali e trasversali degli operatori, cruciali per la buona riuscita dei progetti finanziati.

Inoltre, sarà importante **favorire il confronto continuo** tra le amministrazioni impegnate nella realizzazione dei diversi progetti, favorendo la condivisione di esperienze e la messa a fattor comune delle migliori pratiche, in particolare da parte delle realtà più avanzate in favore di quelle maggiormente in ritardo.

Ultimo, ma non per importanza, il **rapporto con i vendor**, che giocano un ruolo essenziale nella fornitura di soluzioni ed *expertise* in grado di garantire la buona riuscita delle misure previste dal PNRR. Sarà **fondamentale una nuova forma di collaborazione tra amministrazioni comunali e partner tecnologici**, improntata al dialogo costruttivo e al mutuo riconoscimento del rispettivo ruolo nel raggiungimento di questa importante missione per l'innovazione del Paese. Per far questo, è necessario anche che le amministrazioni siano in grado di scegliere le migliori soluzioni oggi disponibili sul mercato, attingendo agli strumenti di approvvigionamento più adeguati alle loro esigenze. In questo senso, sarà **essenziale adoperarsi per una maggiore informazione e sensibilizzazione degli enti locali rispetto agli strumenti di acquisto già disponibili o di prossima realizzazione**, al fine di garantire ai Comuni finanziati il rispetto dei tempi stringenti previsti dalle roadmap di realizzazione.